

Israele

Rabbino contro le parrucche

Una donna che porti la parrucca è degna di finire all'inferno: è il verdetto di uno dei più ascoltati rabbini israeliani, Ovadia Yosef, capo spirituale dello Shas, partito religioso che riunisce in prevalenza ebrei osservanti di origine nordafricana. «Tanto lei che la sua parrucca bruceranno nelle fiamme dell'inferno», ha dichiarato nel sermone pronunciato davanti a un auditorio formato da studenti di religione. Le donne osservanti sono tenute a coprirsi o cappelli. Sono sempre più popolari le parrucche, bersaglio dei fulmini di Rabbi Ovadia. Più di una volta i negozi di parrucche sono state oggetto di atti vandalici da parte di osservanti. Secondo il rabbino, se una donna entra in sinagoga con una parrucca, tanto lei che il marito sono degni di scomunica. «Se una donna vuole avere buoni figli, si tolga la parrucca, altrimenti avrà figli disciolti», ha detto. Il 76enne rabbino, nato in Iraq, non è nuovogli eccessi: lo scorso dicembre disse che l'ebreo che viola le norme religiose del sabato merita la morte. Più recentemente ha dichiarato che fumare è un peccato punibile con 40 colpi di frusta.

Spagna

Prima laurea per donna torero

Una bella ragazza spagnola, bionda, di 25 anni, Mari Paz Vega, è la prima donna ad essere ufficialmente laureata "torero" in Spagna nella Plaza de Toros di Caceres, in Estremadura, sfidando storici pregiudizi e segnando punti preziosi a favore delle donne in questo sport popolare, che resta ancora il più maschilista. La stampa parla di "svoltastica", anche se Mari è stata preceduta sull'arena da Cristina Sanchez lo scorso anno. Il fatto resta comunque eccezionale per due ragioni. La prima che è un'altra donna, proprio la Sanchez, a conferirle oggi la laurea. E la seconda, che Mari è la prima in assoluto a ricevere il dottorato in taumachia in Spagna. Durante la dittatura di Franco era proibito alle donne torera. La "censura" venne tolta solo nel 1974. Ma la battaglia femminista nelle Plasas de Toros è tutt'altro che vinta. Nonostante che per bravura sia fra i primi cinque toreri, la Sanchez continua ad essere "sabotata" dai colleghi maschi che non vogliono combattere con lei per non doversi misurare nell'arena con una donna. Per farsi strada, Mari Paz Vega ha dovuto farsi le ossa per quattro stagioni sulle piazze di paese, lontana dai grandi circuiti.

Jane Fonda e la campagna «Sesso sicuro»

NEW YORK. Una nuova causa per Jane Fonda: mentre il marito Ted Turner fa scalpore con il miliardo donato all'Onu, l'attrice si accinge a diventare la portavoce di una campagna nazionale per diffondere tra i giovani la nozione del "sesso sicuro". La campagna sarà sponsorizzata da una nota marca di contraccettivi e da Planned Parenthood, il "braccio" del movimento femminista che si occupa del controllo delle nascite. Ribattezzata "Truth for Youth" (la verità ai giovani) vuole essere un'alternativa alla crociata per l'astinenza che ha ottenuto negli Usa un finanziamento di 50 milioni di dollari per la propaganda nelle scuole. «Non è solo un'azione politica, è uno sforzo di venire incontro ai genitori», ha detto l'attrice che in dicembre compirà 60 anni e che di suo ha avuto quattro figli dai 23 ai 27 anni. Jane ha citato un sondaggio secondo cui il 98 per cento dei genitori in America pensano di aver bisogno di aiuto per discutere con i figli i temi della verginità, del primo rapporto e dei contraccettivi.

A Roma una tavola rotonda promossa dal mensile «Noi donne»

Sinistra italiana misogina «Imparate da Blair e Jospin»

Per Fulvia Bandoli «da queste elezioni siamo rimaste deluse, nelle funzioni che contano le donne sono pochissime». Ma il problema sta anche nel nuovo sistema di candidature.

ROMA. «Quando abbiamo vinto le elezioni, non in quanto Pds, ma come coalizione, speravamo che al governo ci fossero molte più donne rispetto al passato. Siamo rimaste deluse». È duro l'intervento di Fulvia Bandoli nella tavola rotonda al femminile su «La sinistra e le donne. Il caso italiano» promossa dal mensile *Noi donne*. E non è il solo. «Nelle funzioni che contano, in cui nel partito si decide, le donne sono pochissime». Alberta De Simone, deputata del Sud «eletta - dice lei - per un imprevisto», è fra le più critiche: «Il Pds vuole rappresentare un partito sempre più maschile. È riuscito a portare in Parlamento molte meno donne dell'ex Pci e continua a sbarrarci la strada. Eppure abbiamo dimostrato di essere all'altezza, nonostante il difficile compito di conciliare riproduzione e produzione. Forse è aumentata la paura degli uomini nei nostri confronti. E noi che facciamo? Non basta guardare all'esperienza del Nord Europa».

Già, brucia il confronto con la Francia di Jospin e la Gran Bretagna laburista di Blair, dove le donne sono andate all'arrembaggio dei seggi parlamentari e dell'esecutivo. E per una proficua collaborazione, Tana De Zulueta

propone al più presto un seminario di studio con le laburiste. «Mi sembra eccessivo parlare di femminizzazione della politica in questi Paesi», obietta Pia Locatelli, dati alla mano. «In Francia le elette sono passate dal 6,5 al 10 per cento. Se qualcuna è presente nel governo è merito di una personale decisione del premier Jospin. A Londra il numero delle parlamentari è cresciuto da 58 a 120, di cui 101 sono laburiste. Segno evidente di una precisa strategia del partito di Blair, che ha sfruttato il sistema elettorale maggioritario in modo da consentire la vittoria sicura di una quota elevata di candidate. Sarebbe stata più alta - sottolinea Locatelli - se un collega non avesse presentato ricorso contro questa decisione. L'esempio inglese dimostra che il nodo è dentro i partiti. E solo smuovendo la situazione dall'interno, magari battendoci per il sistema delle quote come hanno fatto per trent'anni le donne degli altri paesi europei - suggerisce - noi possiamo ottenere risultati significativi».

Per Carla Sepe, responsabile dei Progetti donna del comune di Roma, «in Italia l'apporto femminile in politica non è ancora considerato, come per esempio in

Gran Bretagna, un elemento di trasformazione e innovazione». E cita il caso di una ex casalinga dell'Illinois diventata sindaco di una cittadina grazie alla sua battaglia per gli asili. «È fondamentale promuovere in tutti i temi - propone Sepe - un'ottica di genere». Ma le donne, anche in Italia, una volta elette «rivendicano sempre l'appartenenza di genere», sostiene Maria Michetti: «Il problema è la durezza dell'attuale sistema di candidature: la cooptazione dall'alto, che svantaggia le donne, perché decisa nei partiti in un ambito ristretto». In quelle che Giulia Rodano chiama «oligarchie», chiedendo di «modificare le regole». Non sarà facile se, come afferma Francesca Izzo, «la politica è la sfera dei rapporti di forza e chi controlla le leve del potere non ha alcun interesse a cederle». Un'indicazione arriva da Franca Chiaromonte: «La sinistra italiana è quella che ci è toccata in sorte. Modificarla culturalmente non mi sembra la strada praticabile, per una questione di rapporti di forza. Bisogna agire sul piano istituzionale. Nulla si ottiene senza conflitto. Dobbiamo essere pronti allo scontro».

Roberta Secchi

A Firenze il convegno di letterature comparate al femminile «Passaggi»

Da Sarah Bernhardt a Louisa May Alcott Figure femminili «passano» nel romanzo

Dieci workshops per analizzare le strategie letterarie (ma non solo) in cui autrici e protagoniste di narrazioni vivono le condizioni di transito che hanno caratterizzato l'Ottocento e pongono interrogativi all'oggi.

DALL'INVIATA

FIRENZE. Nel film *Lo specchio della vita* (nella doppia versione - prima di John M. Stahl e poi di Douglas Sirk - interpreti rispettivamente due grandi del cinema come Claudette Colbert e Lana Turner) protagoniste sono due donne, una bianca l'altra nera, alle prese con altrettante figlie di cui una è mulatta, disperatamente oppressa dal tentivo di passare per bianca a tutti i costi. Che solo davanti alla bara della madre ritrova l'identità negata.

Quello de *Lo specchio della vita* è uno dei possibili esempi di «passaggio», termine usato per dare il nome al convegno di «Letterature comparate al femminile», organizzato nei giorni scorsi a Firenze dalla Società italiana delle Letterate in collaborazione con Wise (Women's international studies Europe). Due giorni intensi di workshops e discussioni che ruotavano, appunto, intorno al tema letterario del *passaggio*, inteso nei suoi molteplici aspetti. Il termine *pas-*

sing nasce per definire nella cultura afroamericana la condizioni di quei mulatti/mulatte che hanno la pelle così chiara da poter passare per bianchi. Con tutto ciò che una simile situazione comporta: processi di identificazione, coscienza dell'appartenenza a una razza, a una storia, a un territorio. Ma più in generale il *passing* definisce le pratiche che consentono l'ingresso in un gruppo al quale non si appartiene. In letteratura, i passaggi possono essere strategie narrative, escamotage che autori e autrici mettono in pratica per definire situazioni e contesti in cui far muovere i protagonisti della narrazione.

Passaggio, infine, alla conclusione di questo secolo, estende il suo significato a una condizione mutante e perennemente in movimento del nostro essere uomini e donne che si misura con i cambiamenti politici e sociali. Per provare a rendere conto di tali molteplici rappresentazioni, le organizzatrici del convegno (coordinate da Liana Borghi dell'Università di Firenze e

dalla presidente della Società Paola Bono dell'Università di Roma) hanno allestito dieci workshops in cui le partecipanti hanno approfondito altrettanti argomenti. Le donne viaggiano da sempre lungo i percorsi storici o accidentati che segnano i confini del pubblico e del privato, dell'appartenenza - per esempio - a una famiglia e delle convivenza in altri nuclei, dell'essere figlia e contemporaneamente madre e così via, continuando per infinite assonanze/dissonanze. È le storie delle donne sono anche testimoni di come il soggetto femminile sia in grado di definirsi e rimettersi continuamente in secoli e contesti differenti, che vanno nel nostro caso dall'Ottocento al mondo cyborg.

La letteratura è buona testimone di questi processi che si portano dietro conquiste e frustrazioni, quando addirittura non entrano in gioco la vita e la morte. Si è viaggiato così nelle varie sessioni del convegno dalla letteratura della Shoah (chi, meglio dell'ebreo rende l'idea e il simbolo dell'errante?)

Monica Luongo

Anima e Corpo

Il diritto a procreare e il potere della scienza

meraviglia e lo scandalo di fronte a queste notizie, se non assumono come centrale la questione del potere della scienza, altro non sono che «falsa coscienza». Negare il diritto a procreare a chi è diverso (matto, handicappato, di un altro colore, eccetera), non è pratica che riguarda il passato, ma è questione oggi attuale: i numeri sono molto più grandi di quanto le cifre non ci dicano.

La discriminante non sta nell'arretratezza economica o in un maggiore o minore grado di civiltà di un popolo o di una nazione, ma nel riconoscere valore alla diversità, nel comprendere, una volta per tutte, che esistere, vivere, significa accettare l'incertezza, sapersi costantemente confrontare con ciò che la ragione non comprende e che il mettere al mondo è prioritariamente diritto soggettivo, di cui nessuna istruzione, scientifica o religiosa, può appropriarsi senza

mettere in atto pratiche violente e invalidanti sulle persone. Ma, in concreto, cosa significa dire che procreare è diritto soggettivo, quali le garanzie necessarie per tradurle in pratiche di salute corrette e non oscurantiste? La domanda in fondo riguarda il rapporto che deve esistere fra il progredire delle conoscenze, la ricerca e l'autonomia della singola esistenza. Rapporto sicuramente difficile e sempre suscettibile di modificazioni ma che necessariamente riporta la questione sul terreno del potere inteso come possibilità per tutti/tutti di agire la propria vita a partire da sé. Rapporto oggi più complicato e complesso che non in passato dal momento che non può esaurirsi nel riproporre la questione solo in termini di classi perché se per certi versi è vero che pratiche mediche violente e invalidanti hanno, in passato, riguardato prevalentemente le classi subalterne og-



Assunta Signorelli

Franco Marra partecipa commosso al dolore per la scomparsa di

FRANCO CAROSI
Il carco, indimenticabile «Francolino».
Roma, 30 settembre 1997

Pasqualina napoletana è colpita dalla scomparsa del caro compagno

FRANCO CAROSI
lo ricorda con affetto ed è vicina alla famiglia e ai compagni alle compagnie della sezione Centro storico / Regola Campitelli.
Roma, 30 settembre 1997

Amedeo Fadda piange la scomparsa del caro

FRANCO CAROSI
ne ricorda la splendida figura di compagno romano, militante, sempre impegnato, sempre carico di spirito e di solidarietà, sempre pieno di risorse umane e morali. E abbraccia la famiglia e tutti i compagni della sezione Centro storico / Regola Campitelli.
Roma, 30 settembre 1997

Ivonne Trebbi e Giancarlo Aioardi partecipano al dolore e al lutto e sono vicini in questo triste momento a Francesca, Emanuela, Mario, Pierangelo e ai familiari e parenti tutti per la scomparsa della loro cara

MARIA VACCA
(in Calzaghe)
Chirila (Varese), 30 settembre 1997

1997

La moglie Maria, il figlio Marco, la nuora Teresa, le famiglie Marroni e Michetti ricordano

MARCELLO MARRONI
a vent'anni dalla scomparsa.

Roma, 30 settembre 1997

Giulia e Abdou Alimov abbracciano forte Pino, Franco Massimo, Giovanna, Fabrizio, la cara Amelia e gli altri suoi cari per la scomparsa di

PINA NAPONIELLO LANOCITA
ricordando la comunanza di ideali, la premurosa amicizia e la sua alta umanità.
Roma, 24 settembre 1997

I compagni dell'Unione Nizza Lingotto sono vicini al compagno Domenico Lioacono per la perdita del caro

PAPÀ
Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 30 settembre 1997

Lo Spi-Cgil Puglia incredulo partecipa al dolore della famiglia per la tragica e prematura scomparsa del caro compagno

SALVATORE RUSSO
stimato dirigente sindacale e segretario provinciale dei pensionati Cgil di Foggia.
Foggia, 30 settembre 1997

PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di Gara

La Provincia di Bologna indice un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione di un sottovia carrabile sulla S.P. n. 12 "Basso Reno" in S. Vincenzo di Galleriera al km. 29,240 della linea ferroviaria Bologna-Padova.

Importo a base d'asta per lavori a corpo L. 2.575.308.839
per lavori a misura L. 200.852.818
Totale L. 2.776.161.657

(L. 1.694.625.995 cat. 6, L. 870.927.342 cat. 4, L. 73.202.000 cat. 12a, L. 137.406.320 cat. 16L, Cat. 6 e 4 prevalenti, cat. 16L scorporabile).

L'asta è fissata per il giorno 21 ottobre 1997 alle ore 10.00 nella sede della Provincia di Bologna - Via Zamboni, 13.

Le offerte, in carta bollata, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20 ottobre 1997, nei modi indicati nel bando integrale da ritirarsi, anche per corrispondenza, presso il Servizio Appalti e Contratti (tel. 051/21224).

Il segretario Generale: **dott. Antonio Nardelli** Il Presidente: **prof. Vittorio Prodi**

Istituto Autonomo Per Le Case Popolari della Provincia di Bologna

Avviso D'Asta

per la vendita dell'area edificabile ubicata in Comune di Bologna, via Murri, denominata "EX ACCADEMIA DELL'AGRICOLTURA"

- Conc. edilizia P.G. n. 16437/97

- S. U. consentita mq 3000

- Prezzo base d'asta L. 6.000.000.000 (seimiliardi)

- Termine presentazione offerte ore 12.00 del 14/11/1997

- Per informazioni tel. 051/292570-292560.

Il Presidente: **dr. Marco Giardini**

A.M.I.U. MODENA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Questa Azienda rende noto che sarà indetta licitazione privata per l'aggiudicazione, al prezzo più basso, della somministrazione di oli e grassi necessari alla movimentazione e manutenzione degli automezzi e delle attrezzature aziendali, per la spesa presunta di L. 220.000.000 + IVA, non vincolante per l'Azienda e per la durata contrattuale di anni 1, a prezzi fissi ed invariabili. Le domande di partecipazione, e la relativa documentazione da allegare, dovranno pervenire all'A.M.I.U. - Via Morandi n. 54 - 41100 Modena, entro le ore 12.00 del 15/10/97 con le modalità previste nel bando di gara.

Copia del bando di gara potrà essere richiesta o ritirata presso gli uffici dell'A.M.I.U. - Via Morandi n. 54 - 41100 Modena (tel. 059/585711 - fax 059/585756).

Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.

Modena, 23/9/97

Prot. n. 6943

Il Direttore: **dr. Adelio Peroni**

CITTÀ DI CARMAGNOLA - PROVINCIA DI TORINO

Il Sindaco

AVVISA

Che è indetta una selezione per l'assunzione con contratto a tempo determinato di:

n. 1 Direttore della Ripartizione Attività Economiche-Lavoro

- Fra i requisiti richiesti: età compresa tra i 27 ed i 55 anni.

- Che le domande dovranno pervenire al Comune di Carmagnola entro le ore dodici del 30 ottobre 1997.

Per informazioni e ritiro bando rivolgersi alla Segreteria Generale - Tel. 972.42.12.

Carmagnola, il 29/09/1997

Il Sindaco: **Elia Angelo**

L'UNITA VACANZE

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: **L'UNITA VACANZE@GALACTICA.IT**

UNA SETTIMANA A PECHINO

(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)

Quota di partecipazione Lire 1.450.000

Visto consolare Lire 40.000

Supplemento partenza di marzo Lire 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.